

sunto su

VITA MATEMATICA FEDERICIANA

(a cura di Ulderico Dardano, che deve a Lucio Carbone e Nicla Palladino preziosissimi suggerimenti)

La Matematica gioca un ruolo costante fin dall'inizio della vita dell'ateneo federiciano. La corte di Federico II e lo stesso imperatore svevo ebbero infatti *contatti in persona* con Leonardo da Pisa, detto il **Fibonacci**. A questi si deve quello straordinario rinnovamento per cui la matematica, anche nell'occidente latino, uscì dalla collocazione nelle arti liberali e cominciò a rispondere a bisogni concreti della società del tempo. Lo stesso Fibonacci poi scrive che *all'imperatore "piace di quando in quando dilettersi con le subtilitates che riguardano i numeri e la geometria"* e ricorda i suoi incontri con Federico II. Quale **aneddoto** estremamente significativo, si aggiunge una *disputa erudita* sul calcolo algebrico per la soluzione delle equazioni.

Già dall'11 novembre 1653 comunque è sempre stata ufficialmente presente nell'ateneo federiciano una **cattedra di Matematica**. Essa fu inizialmente ricoperta da *Tommaso Cornelio*, che aveva rapporti con *Torricelli e Cavalieri*. Agli inizi del 1700, i fratelli Angelo, Niccolò e Pietro Di Martino vi insegnarono varie discipline, fra cui matematica, e contribuirono allo sviluppo e alla diffusione del calcolo infinitesimale. Fra i loro allievi, **Antonio Genovesi** si vanta di avere avuto Niccolò quale suo precettore.

A fine 1700, con una riforma fatta da Ferdinando IV Borbone, si cominciò a fare la divisione degli insegnamenti nelle *diverse Facoltà*. Separatamente da quella di Scienze naturali si formò così la **Facoltà di Matematica** formata dalle **cattedre** di *Astronomia e Calendario* (Sabatelli), *Matematica analitica* (detta anche *Algebra e Dottrina delle Curve*, Giuseppe Marzucco), *Matematica sintetica* (Marcello Cecere), *Geografia e Nautica* (Abbate Ludovico Marrano), *Meccanica* (P.re Nicolò Cavallo), *Architettura Civile e Geometria pratica* (canonico Torallo).

Nicolò **Fergola** risulta la figura più influente della scuola matematica napoletana dal tardo settecento all'unità d'Italia ed ebbe numerosi allievi, tra cui Annibale Giordano, Carlo Lauberg e Vincenzo Flauti. Nell'ambito della Repubblica Partenopea, alcuni di essi furono esponenti di rilievo della repubblica, altri, tra i quali lo stesso Fergola, mantennero posizioni lealiste.

Nel periodo dall'unità d'Italia alla seconda guerra mondiale poi molti sono stati i matematici illustri e tra questi ricordiamo: **Alfredo Capelli**, Ernesto Pascal, Nicola Trudi, Giuseppe Battaglini, Ernesto Cesàro, Gabriele Torelli, Achille Sanna, Pasquale del Pezzo, Roberto Marcolongo.

Successivamente, a causa della seconda guerra mondiale la situazione delle strutture universitarie a Napoli divenne disperata: la guerra e le truppe alleate le avevano rese inagibili. Fra i professori di matematica vi erano tuttavia grandi personalità come **Renato Caccioppoli** e **Carlo Miranda**, entrambi allievi di **Mauro Picone**, fondatore dell'Istituto di Calcolo per l'Analisi numerica. Il Caccioppoli, forse il matematico napoletano più noto al grande pubblico, si dedicò alla ricerca scientifica pura e all'impegno civico. Da parte sua Miranda, munito di grandi capacità organizzative, al fine di unificare le risorse disponibili nei vari Istituti allora presenti, propose la costituzione di un unico **Istituto di Matematica** della Facoltà di Scienze in cui confluissero tutte le cattedre di matematica. Successivamente egli passò alla costituzione della Biblioteca dell'Istituto, che oggi porta il suo nome mentre il **dipartimento**, erede dell'istituto, è stato intitolato a Caccioppoli. Di quel luminoso periodo, tra gli altri, si ricordano più spesso Don Savino Coronato, Federico Cafiero e gli allora giovanissimi Guido Stampacchia, Donato Greco, Carlo Ciliberto e Franco Stoppelli.

Oggi le attività di ricerca del dipartimento coprono quasi tutti i settori più avanzati ed interessanti della matematica e vanno dallo *studio dei materiali* (dal punto di vista *analitico, computazionale e modellistico*), all'*analisi delle strutture* (dal punto di vista *geometrico, algebrico e logico formale*); dall'*analisi dei dati* (dal punto di vista *statistico, probabilistico e dell'intelligenza artificiale*) allo studio dell'*apprendimento* e dell'uso delle discipline esatte (dal punto di vista *didattico, storico e funzionale*).

NOTE: in riferimento alla lettera di invito e alle fasi in essa scandite, e' possibile, anzi opportuno, 1) allestire delle rappresentazioni divulgative delle *dispute* matematiche del tempo che indichino come **Federico II in persona** fosse interessato a *i numeri e la geometria* e la sua corte fosse in contatto con i matematici di altre regioni

3) collegare le attività dei matematici federiciani fratelli Di Martino e con **Antonio Genovesi**.

4) presentare la vita intellettuale della Napoli del dopoguerra la ampia aneddotica che riguarda l'attività anche politica del genio matematico **Renato Caccioppoli**, nipote di **Maria Bakunin**, figlia del rivoluzionario e filosofo Michail Bakunin, famosa cattedratta di chimica presso la Federico II. Si segnala che nell'omonimo dipartimento di Matematica è in atto un progetto "*I luoghi di Caccioppoli*" sostenuto dall'IndaM.